

protezione civile... Quando prevale il ripiegamento sui propri interessi, non si riesce a diventare prossimo. Solo guardando alla tenerezza di Dio che si

esprime nei gesti del buon samaritano, potremo farci prossimo di chi è nel bisogno (cf CM Martini, *Farsi prossimo*).

INTERCESSIONE: "L'amore di Cristo abiti

nei nostri cuori..."(cf Ef 3.17)

Ci mettiamo in preghiera: abbiamo bisogno di vivere una carità più concreta e coraggiosa. Chiediamo che tutti i chiamati assomiglino a Gesù, buon samaritano dell'umanità di oggi.

Donaci la volontà di amare ogni fratello rispettando la sua dignità...

GESÙ, BUON SAMARITANO, ASCOLTACI !

Purifica il nostro cuore da ogni chiusura e affermazione di noi stessi...

Chi è solo, piccolo, indifeso, sofferente trovi in noi un suo difensore...

Fa' che non abbiamo paura di faticare, quando c'è di mezzo la carità...

Sacerdoti e consacrati siano esempio di solidarietà e dedizione...

Muovi i giovani a consacrarsi al bene dei più poveri...

Che ognuno di noi diventi servo dei valori più grandi e urgenti...

La tua Chiesa sia allietata da nuove vocazioni... *... (altre intenzioni)*

Apri i nostri occhi alla tua compassione, Signore Gesù. Sei tu il buon Samaritano. La via che scende da Gerusalemme a Gerico è la via di ogni uomo e di ogni donna, è la strada di ciascuno di noi. Quante volte hai arrestato il tuo cammino per chinarti su di noi, mosso da divina compassione! Hai preso su di te la nostra debolezza, le nostre ferite sono diventate le tue piaghe! Quante volte ci hai consolato e ti sei preso cura di noi che, forse, non ti abbiamo nemmeno riconosciuto.

Apri i nostri occhi alla tua compassione, Signore Gesù, e rendicene partecipi, fa' che la possiamo condividere. Liberaci dalla paura di contaminarci con i problemi o la debolezza degli ultimi. Liberaci dalla tentazione di discriminarli per le idee politiche, le appartenenze culturali, religiose, razziali. Liberaci anche dalla pretesa di programmare forme e modi di intervento in base ai nostri criteri, condizionati dalle nostre visuali o dal nostro interesse. La necessità di coloro che incontriamo sia l'unica carta di credito alla nostra compassione. Insegnaci, o Signore, a essere "prossimo". Amen (Piero Rattin).

Concludi con il Padre nostro.

Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VUCAZIONI

Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano

SINT UNUM n. 317



PREGARE LE PARABOLE

2, "VA' E ANCHE TU FA' COSÌ"

Il buon samaritano - (Lc 10,30-37)

Questo racconto di Luca segue alla discussione tra Gesù e un dottore della legge sul comandamento più grande. Al dottore della legge che chiede: "Cosa devo fare per ereditare la vita eterna?", Gesù risponde con la parabola e termina dicendo: "Va' e anche tu fa' così". Nel mezzo c'è un uomo quasi morto: tre lo incrociano sulla loro strada, uno solo gli si avvicina. Non basta dire: "io non faccio male a nessuno", "non sta a me". Poiché faccio parte della famiglia umana,

ogni dolore dell'uomo mi appartiene. Non basta "sapere" cosa ci vuole per ottenere la vita eterna, occorre "fare qualcosa" per averla. Non è sufficiente essere dei privilegiati (sacerdote, levita, cristiano...); solo chi è capace di amore, sia esso samaritano peccatore... o fuori della Chiesa, ottiene la vita eterna.

Amare Dio con tutto il cuore comporta di amare il prossimo come se stesso. Se questo non avviene, vuol dire che il mio amore per Dio non è autentico.

Signore, vorrei davvero comprendere perché ti sei fatto buon Samaritano per me. Non capisco ancora il tuo grande amore che ti ha spinto a starmi vicino o forse lo do per scontato. Tutto tu hai condiviso con me: la vita, la tua misericordia, la gioia di avere un Padre, la grazia di essermi fratello. Ogni volta che siamo piagati nel corpo e nello spirito, versi sulle nostre ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza. I nostri peccati non ti stancano, la nostra misconoscenza non ti allontana da noi. Sai attendere in silenzio e pazienza. E quando indugiamo, ci ami ancora di più. Il tuo amore, Signore Gesù, ci spinga a fare agli altri quanto tu fai a noi; ci renda premurosi verso chi è emarginato, odiato, privato dei diritti fondamentali.

Soffermati un momento, ringraziando personalmente Gesù del suo amore; domanda di essere buon Samaritano per quanti incontri. Poi prosegui...

Aiutami, Signore Gesù, ad attingere continuamente l'acqua viva della tua grazia, donami l'umiltà e la docilità del cuore, per farmi con te prossimo dei più bisognosi. Liberami da ogni forma di amore universale e astratto, fammi credere all'amore umile e crocifisso, che mi porta accanto a chi soffre, a quanti ci hai affidato. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA: "Amerai il prossimo tuo come te stesso" (Mt 22,39)

Il dottore della legge pensa che basti preoccuparsi di amare Dio per essere a posto. Gesù lo provoca con la parabola, e gli fa capire che "non si può amare Dio che non si vede, se non ama il prossimo che si vede" (cf 1Gv 3,19). Occorre farsi prossimo di chi vive situazioni disagiate, con un avvicinamento concreto, come fa il samaritano col malcapitato, anche se impuro e straniero. La bontà non ha confini. Solo facendosi prossimo del

bisognoso, si adempie il comando di amare Dio e il prossimo come se stessi. I Padri della Chiesa leggono nell'icona del buon samaritano la figura di Gesù, chino sull'umanità sofferente per riversarvi misericordia e salvezza. I grandi santi della carità riconoscono nelle piaghe dell'uomo le stesse della passione di Cristo.

Così, amando come il buon Samaritano, rendiamo presente il Signore Gesù ai bisognosi e disperati del nostro tempo.

Luca 10,25-37

²⁵Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". ²⁶Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". ²⁷Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". ²⁸Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

³⁰Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti... ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione... ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". ³⁷Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. Come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso... Amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo (Lc 6,27-35).
- Quando date pane agli affamati, vestito agli ignudi, alloggio ai senza-tetto, conforto ai malati ..., l'avete fatto a me (cf Mt 25,31-46).

Mentre rileggi i brani biblici esamina la tua situazione sul "farti prossimo". Fai poi i CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. "Un dottore della Legge chiese a Gesù: **Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?**". Fai tua questa domanda? Avverti che solo la vita eterna dà senso e completezza alla tua esistenza umana? Che vuol dire per te "ereditare la vita eterna"? Desideri questa eredità finale, poiché tutte le eredità umane non giovano dopo la morte? Ti preoccupi di ciò che rimane nella vita eterna?
2. "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore... e il tuo prossimo come te stesso". In questa parola - Amerai - è racchiusa tutta la pienezza dell'amore a Dio e al prossimo. Desideri per te questa pienezza? Comprendi che in essa è la vera vita? Sei convinto che non si può separare l'amore di Dio da quello del prossimo? Agisci di conseguenza?
3. "Gesù gli disse: **"Hai risposto bene; fa' questo e vivrai"**. Non basta sapere; occorre vivere. Ti senti spinto a fare un salto di qualità nell'amore o ti lasci bloccare da troppi "se ... ma"? Ti impegni concretamente in atteggiamenti d'amore verso Dio e verso chi ti sta accanto? Fai gesti di gratuità per offrire pace, gioia, serenità, perdono? Vai qualche volta in ospedali, case di riposo o carceri a trovare i fratelli più soli e sfortunati? Sostieni e aiuti chi è senza casa, senza lavoro?
4. "Fate del bene e prestate senza sperarne nulla, la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo". Perché Gesù si esprime così? Senti rivolte a te le sue parole? Ti sembra troppo se desidera che tu diventi come Dio Padre? o puoi intuire che questo è l'unico modo per raggiungere la pienezza della tua vita? Non c'è nessun traguardo più grande che diventare figlio dell'Altissimo. Prega per comprendere.
5. Gesù gli disse: **"Va' e anche tu fa' così"**. Non come il sacerdote e il levita, ma come il samaritano. Lo desideri davvero? Desideri essere per gli altri quello che Gesù, buon samaritano, è per te? Esprimi premura, sostegno, accoglienza a chi è nel bisogno? Quando non compi il bene, capisci che privi i fratelli dell'aiuto che la provvidenza ha disposto per loro? Prega per diventare buon samaritano di chi incontri, per avere più attenzione per i più bisognosi, i più sfortunati.

Rifletti... Nel comportamento del sacerdote e del levita emergono tre aspetti tipici delle difficoltà che oggi incontriamo nell'esercizio della carità: la fretta, la paura, la ricerca di un alibi. La fretta balza subito evidente: corrono via, non hanno tempo di fermarsi. Fretta e superficialità minano anche noi oggi... Ci sembra di non aver mai tempo per stare accanto a qualcuno. E dietro questa fretta si nasconde una realtà più grave, cioè la pau-

ra di impegnarsi di persona. Per fermarsi presso quel poveretto occorre tempo, pazienza, impegno, non aver paura di comprometersi. La prossima domanda capacità di donazione... Così la paura vanifica la capacità di dedizione agli altri. Poi c'è l'alibi: ho altro da fare, posso vivere la fede in altro modo, è già molto quello che faccio, certe cose devono farle la Chiesa o la società, la Caritas e la